

Diventare missionari senza allontanarsi da casa

Finanziando borse di studio o di lavoro è possibile prendersi cura dei giovani che abitano le periferie del mondo.

Basilica di Maria Ausiliatrice, 11 novembre 1875. Don Bosco, con gli occhi lucidi e il cuore traboccante d'emozione, abbraccia don Giovanni Cagliero e i suoi nove compagni in partenza verso l'Argentina e la Patagonia. Sono trascorsi oltre 140 anni dalla prima spedizione missionaria salesiana e ancora oggi, come allora, centinaia di missionari fedeli al sogno di don Bosco si spingono ai quattro angoli del mondo per dedicare la propria vita ai giovani più poveri ed emarginati.

FORMARE BUONI CRISTIANI E ONESTI CITTADINI

Essere accanto ai missionari salesiani per prendersi cura dei giovani in difficoltà è possibile e più facile di quanto si possa immaginare. Grazie alle adozioni a distanza – infatti – si può cooperare a far “sbocciare” miracoli anche nei luoghi in cui la speranza sembra un miraggio e la povertà e il degrado sociale paiono l'unico orizzonte possibile.

«Contribuire a promuovere la crescita

umana, culturale e cristiana dei giovani nei paesi in cui fame, miseria, guerre e malattie compromettono la vita e il futuro di intere popolazioni – spiega Flor Greco, responsabile dell'Ufficio adozioni a distanza di *Missioni don Bosco Onlus* – è un modo concreto per offrire loro un futuro di autonomia, dignità e lavoro».

Tre sono le modalità attraverso cui scegliere di diventare parte del sogno di don Bosco e di estenderlo fino ai confini del mondo: finanziare borse di studio o di lavoro per i giovani e borse di studio per i futuri missionari salesiani. Attraverso le prime è possibile garantire ai bambini che frequentano elementari, medie e superiori il pagamento della retta scolastica, del materiale didattico e di un pasto quotidiano presso la mensa della scuola. La continuità richiesta è di almeno tre anni e l'impegno economico è compreso tra i 120 e i 360 euro l'anno. Con la medesima cifra è possibile assicurare ad adolescenti e giovani adulti la possibilità di entrare nel mondo del lavoro attraverso la frequenza di corsi di formazione qualificati e l'acquisto degli strumenti necessari per avviare l'attività lavorativa.

Con una somma leggermente superiore – pari a 480 euro annui – si può invece dare una mano ai giovani che hanno risposto con generosità alla chiamata del sacerdozio ma non hanno le possibilità per affrontare gli anni di formazione teologica e spirituale necessari a coronare la propria vocazione.

UN CAMMINO DA PERCORRERE INSIEME

«Decidere di fare un'adozione a distanza – sottolinea Flor Greco – è un gesto che implica grande coinvolgimento e responsabilità. Un atto di carità, d'amore gratuito e concreto che unisce benefattore e beneficiario in un rapporto familiare di scambio reciproco e di grande accrescimento interiore: l'avvio di un cammino da percorrere insieme».



Delle 8.483 borse di studio e di lavoro attualmente gestite da *Missioni don Bosco Onlus* 4.027 sono a favore dei giovani asiatici che frequentano le 122 case salesiane sorte tra Filippine, India, Thailandia e Nepal; 2.334 sostengono i ragazzi dell'America centromeridionale ospitati dalle 53 case salesiane che operano in Argentina, Brasile, Colombia, Ecuador, Messico, Perù e Uruguay; 1.793 aiutano le giovani generazioni africane che ruotano intorno alle 35 case salesiane realizzate in Etiopia, Tanzania, Kenya, Togo, Senegal, Ghana, Sierra Leone, Angola, Mozambico e Zambia; 109 – infine – si prendono cura dei giovani ucraini che cercano il proprio futuro frequentando le 3 case salesiane lì presenti.

CARLO TAGLIANI

redazione.rivista@ausiliatrice.net



Chiunque desideri sostenere un bimbo, un ragazzo o una ragazza attraverso l'adozione a distanza può mettersi in contatto con:

**ANCHE TU
PUOI FARE
QUALCOSA!**

**Missioni don Bosco
Valdocco ONLUS**

via Maria Ausiliatrice 32, 10152 Torino
tel. 011 39 90 191
e-mail: adozioni@missionidonbosco.org
www.missionidonbosco.org